



Il cinema può essere strumento educativo, di "evasione" dalla realtà del carcere, di terapia per le persone ammalate e di benessere per le situazioni di disagio. È questo il messaggio che trasmette Cinevasioni.edu, progetto bolognese che nasce con lo scopo di portare il linguaggio e la cultura cinematografica all'interno delle scuole e di realtà complesse, come le carceri e gli ospedali, aprendo questi luoghi a professionisti, formatori, studenti e studiosi del cinema.

L'idea è del Centro per lo Sviluppo Creativo dell'Associazione Corso Doc di Bologna, che segue le attività e le produzioni audiovisive del Corso Documentaristico - Cinematografico del Liceo Laura Bassi. Questa è stata selezionata all'interno del progetto finanziato dal "Piano Nazionale Cinema per la Scuola - progetto di Rilevanza Territoriale" e "coinvolge con obiettivi diversi tre ambienti molto significativi: il carcere, l'ospedale e la scuola",

come spiega Guido Caprioli, presidente Associazione Corso DOC, capofila del progetto. «In particolare, in carcere, il grande schermo può divenire una finestra verso la libertà; uno strumento di riabilitazione e di reinserimento sociale che permette di conoscere nuove culture e punti di vista, che fa riflettere sulla propria vita e fa imparare da esistenze immaginarie. In ospedale» invece, «la cineterapia può migliorare la qualità

Portare il cinema in carcere Bologna e i percorsi riabilitativi

Due rassegne con opere d'autore proposte negli istituti penitenziari e in ospedale: a lavorare insieme professionisti del settore e studenti. «I film? Possono essere terapeutici»

della vita dei pazienti ospedalieri e avere un ruolo importante nei tempi di guarigione». Allo stesso tempo, in ambito scolastico non è infrequente che il cinema sia utilizzato come linguaggio privilegiato per trasmettere contenuti educativi: per gli istituti superiori della città sono previsti venti laboratori, in cui gli studenti potranno scoprire cosa avviene dietro alla macchina da presa e quanto impegno serve a produrre un film. La speranza è che qualcuno di loro possa addirittura pensare di farne un mestiere.

In carcere e in ospedale, invece, sono previste due rassegne cinematografiche, aperte anche a spettatori esterni e correlate a laboratori a tema. I detenuti della Casa Circondariale "Rocco D'Amato" lavoreranno sulle disavventure di Fantozzi e le imprese di Diabolik, mentre i pazienti dell'Ospedale Maggiore potranno assistere a dieci prime visioni di talentuosi registi emergenti. Il progetto Cinevasioni.edu, la cui direzione artistica è curata dal giornalista, regista e sceneggiatore Filippo Vendemmiati, è stato realizzato con la collaborazione di enti di formazione, professionisti dell'audiovisivo e istituzioni scolastiche, che hanno strutturato percorsi d'avanguardia educativa in campo cinematografico. Tra i partner principali figura Antoniano Production, centro di produzione che opera nel settore cinetelvisivo e musicale sin dal 1961, il cui prodotto televisivo di maggior rilievo è lo Zecchino d'Oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

